

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Ingresso di don Cleo Cuenco Aculana nella parrocchia di Sant'Eugenio ai Terzi a Cerveteri.

25 ottobre

Alle 9.30 il vescovo incontra la commissione della pastorale diocesana della salute.

26 ottobre

Il vescovo celebra una Messa a Ponte Galeria con i Cavalieri della carità alle 10.30.

27 ottobre

Incontro di formazione del clero alle 9.30 nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. Alle 19 nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli si celebra l'assemblea generale.

29 ottobre

Ingresso di don Giuseppe Curtò nella parrocchia di Fregene alle 17.30. Alle 16.30 incontro di Usmi e Cism al centro pastorale diocesano.

Tutti i catechisti a convegno

FIUMICINO

Premiato il «Paolo Baffi»

Per il terzo anno consecutivo gli alunni del Istituto di istruzione superiore «Paolo Baffi» di Fiumicino sono stati premiati con la «Medaglia d'oro stellata» dalla FondazioneNapoli99 per la partecipazione al progetto «La scuola adotta un monumento» patrocinato dal Miur e il MiBact. Con l'adozione delle «Terme di Matidia» il Paolo Baffi ha conquistato un posto rilevante all'interno dell'«Atlante monumenti adottati» da scuole di ogni ordine e grado distribuite sul territorio italiano. Il volume è stato presentato a giugno dalla FondazioneNapoli99 al Presidente della Repubblica che, sorpreso dalla quantità e dalla distribuzione capillare di monumenti adottati su scala nazionale, ne ha apprezzato qualità, competenza documentaristica e impegno civico mostrato da alunni e docenti.

Il progetto per il Paolo Baffi è iniziato nel mese di novembre del 2019 quando, in seguito all'analisi dei principali monumenti presenti sul territorio, ci si è resi conto che il complesso termale attribuito dagli storici alla Diva suocera dell'imperatore Adriano era il meno conosciuto, in completo stato di abbandono. Nel mese di gennaio 2020, grazie ad uscite didattiche si è avuta la possibilità di visitare il parco archeologico dei porti di Claudio e Traiano e la necropoli di Porto, ma la chiusura della scuola a causa dell'emergenza legata al Covid-19 ha bloccato il progetto. Tuttavia, per quell'anno gli alunni della classe 5/A Servizi commerciali hanno voluto portare a termine il lavoro iniziato e inviare alla FondazioneNapoli99 il primo prodotto multimediale premiato.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il mandato a cinque operatori di pastorale battesimale ha aperto il convegno dei catechisti che si è svolto sabato della scorsa settimana al Centro pastorale diocesano, coinvolgendo circa duecento volontari delle parrocchie. Durante la liturgia il vescovo Gianrico Ruzza, «commosso nel vedere così tanti di voi presenti qui», ha indicato nell'incontro e nel servizio della catechesi «la missione di annunciare il Vangelo e di esprimere la gioia nel farlo» in particolare rispetto alla mentalità secolarizzata. Nella seconda parte suor Rosangela Siboldi, direttrice dell'ufficio catechistico, ha introdotto il tema sviluppato da don Salvatore Soreca: «Il gruppo dei catechisti come «luogo» di formazione». Le note della Conferenza episcopale italiana riguardo alla preparazione dei catechisti evidenziano secondo il relatore la centralità dell'esperienza

Per don Soreca il gruppo costituisce il «luogo» della formazione che favorisce esperienza di comunione ecclesiale

di gruppo. La qualità delle relazioni interpersonali è condizione di testimonianza di quanto annunciato. Quindi il catechista suggerisce di prevedere momenti di crescita spirituale e di condivisione per favorire l'assunzione di un atteggiamento e di uno stile che siano davvero espressione di Chiesa. L'azione catechetica si nutre di un vissuto personale e di gruppo che fa esperienza di momenti originali della vita cristiana. Un gruppo non occasionale ma che nella regolarità dei suoi incontri sa vivere e



Don Salvatore Soreca e il vescovo Gianrico Ruzza durante il convegno al centro pastorale

Giovedì l'assemblea generale

«Carissime sorelle e carissimi fratelli, vi invito con grande gioia all'Assemblea generale che conclude le belle esperienze di assemblee zonali vissute in queste settimane. L'incontro si terrà il 27 ottobre alle 19 nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. Sarà un momento forte di preghiera in cui potrà dare una relazione di sintesi su tutta questa prima parte di ascolto del cammino sinodale». Nei giorni scorsi il vescovo Ruzza ha inviato questo messaggio ai parroci per essere letto durante le Messe di ieri e di oggi. Dalle relazioni dei cinque incontri di ascol-

to sono stati raccolti e sintetizzati i temi emersi dalle due domande proposte dal vescovo. La prima, partendo dal presupposto che occorrono scelte di corresponsabilità, chiedeva: «Sei disposto a «metterci la faccia» e a renderti protagonista nella comunità cristiana? I laici delle nostre comunità sono pronti ad assumere delle responsabilità?». La seconda, evidenziando l'urgenza di annunciare con forza la potenza del Vangelo, proponeva di prendere un impegno concreto: «Nella tua vita quotidiana che cosa puoi fare di concreto per parlare di Gesù e per testimoniarlo?».

condividere un mistero e una prassi. Pertanto vanno programmati uno o due momenti mensili di almeno due ore, per dare spazio alla condivisione, formazione e progettazione. E immaginare degli incontri residenziali per creare un contesto di maggiore condivisione. Per don Soreca è imprescindibile la cura della comunicazione, che sia empatica e accogliente capace di coinvolgere e stimolare una feconda riflessione sulla catechesi. La valorizzazione dei carismi personali contribuisce poi ad arricchire le possibilità dell'annuncio. Non può mancare la consapevolezza di camminare con tutta la comunità ecclesiale, condividendo la ricchezza spirituale dei tempi liturgici e delle celebrazioni che ne scandiscono la vita. Centrale in questa attenzione alla vita comunitaria è la comprensione del mistero pasquale, come «spazio catechetico» in cui maturare una spiritualità cristocentrica. Tra le indicazioni Soreca ha aggiunto l'opportunità di stabilire tappe di verifica degli itinerari di iniziazione ed educazione alla fede realizzati nella comunità, per migliorare la qualità del proprio ministero catechistico.

CARTAS

All'Olgiate aperto il centro di ascolto nella parrocchia

DI CRISTINA MENICHELLI

Il 15 ottobre don Paolo Ferrari e i volontari dello sportello di ascolto Caritas della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo hanno aperto le porte ai professionisti in risposta alla richiesta del vescovo Ruzza di passare dalla consegna dei pacchi alimentari all'accompagnamento delle persone nei disagi del territorio. Difficoltà familiari, comunicative, psicologiche, lavorative, economiche, tutta la realtà umana che nell'isolamento della pandemia ha subito cambiamenti di diversa natura nelle vite singole e familiari. La parrocchia ha risposto alla chiamata con tanti volontari che hanno seguito il corso organizzato da Caritas Porto-Santa Rufina, per dar vita allo sportello di ascolto. Dopo due anni di isolamento causa Covid, Livia, Cristina, Anna, Marco, Maria Concetta, Maria Pia, Elisabetta, Paola, Valeria, grazie al supporto del parroco hanno reso operativo il nuovo sportello parrocchiale. Ciascuno di loro con una motivazione diversa ma sempre unita nella parola di Gesù di «seminare» la carità e l'accoglienza hanno raccontato il funzionamento del centro nel salone parrocchiale ai 30 professionisti intervenuti all'inaugurazione tra psicologi, avvocati, counselor, medici specialisti, imprenditori desiderosi di aiutare la comunità.

Saranno organizzati tre incontri per ciascun assistito: nel primo la persona in difficoltà potrà chiamare al numero dedicato per l'ascolto iniziale. I volontari contatteranno poi il professionista della rete di volontariato per rispondere al bisogno rilevato. Seguirà la progettazione di un cammino per affrontare la difficoltà della persona seguita che verrà anche coinvolta nella vita della parrocchia per valorizzare le sue risorse. Al termine della presentazione i volontari hanno mostrato la stanza allestita e dedicata in esclusiva per lo sportello, una stanza illuminata dal sole dipinta di verde con piante e salotto dedicato all'ascolto. Gli operatori del centro di ascolto hanno affisso una frase al muro per rappresentare il progetto parrocchiale di ascolto e condivisione del cammino insieme «Comincia col fare ciò che devi, poi con ciò che è necessario e all'improvviso ti accorgerai di aver fatto l'impossibile». Lo sportello è un patrimonio della parrocchia e sarà integrato sempre a tutte le altre attività della comunità.

In festa per la Vergine

DI ANTONELLA RIVA

Il 13 ottobre di 105 anni fa nella Cova da Iria a Fatima, in Portogallo, si concludevano le apparizioni di Maria, che indicava alla Chiesa e all'umanità la via della preghiera e della penitenza per tornare alla fedeltà del Vangelo. Alla Madonna è stata dedicata la parrocchia di Massimilla, costruita negli anni Sessanta attorno ad una piccola statua della Vergine donata da papa Paolo VI al primo parroco, don Albino Casati. La scorsa domenica la comunità assieme all'attuale parroco, don Sunny Varughese, ha accolto il vescovo

Domenica scorsa Massimilla ha accolto il vescovo per celebrare la Madonna di Fatima patrona della borgata nella periferia di Roma

Gianrico Ruzza per celebrare la ricorrenza. Tra l'altro proprio il 16 ottobre del 1978 veniva eletto papa Giovanni Paolo II, che ebbe l'occasione di visitare la borgata romana nel 1987. Nell'omelia il vescovo ha avuto parole di elogio per il parroco e i parrocchiani, uniti per onorare la Vergine Maria. La fede va vissuta insieme con Maria, ha detto. La Madonna è il dono che Dio ci fa

proprio per trovare la strada della fede. E per strada la Madonna è stata portata, in una breve ma sentita processione, dai bambini che hanno preso l'immagine della Madonna sulle spalle e, tra i canti e le preghiere, in un percorso illuminato dalle candele proprio come nel grande Santuario di Fatima, si è svolto questo importante momento di spiritualità. Al termine, la convivialità e la musica, in una mite serata dell'ottobre romano, per consolidare l'amicizia tra le persone in questa bella borgata nata e cresciuta sotto lo sguardo della Madonna.

La struttura donata alle carmelitane sarà spazio per l'incontro tra generazioni

Grazie alla scelta caritatevole di Clotilde Uras, le Suore missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù hanno ricevuto in dono uno stabile, con grande parco annesso, accanto all'attuale casa di Santa Marinella, in prossimità della loro scuola paritaria. Sabato scorso, alla presenza della madre generale suor Lilian Kapongo, della direttrice della scuola suor Pina Di Sabatino, del parroco padre John Castaneda, un momento di preghiera ha suggerito il passaggio del bene, che diventerà un luogo di incontro tra generazioni. «Sarà un luogo di testimonianza cristiana, un luogo di missione per sogni e prospettive» ha dichiarato la superiora generale, che assieme a suor Alice Rodrigues, animatrice della giornata, conferma la volontà di offrire

alla città un luogo di condivisione a quasi cento anni dall'insediamento dei fondatori della congregazione, la beata madre Maria Crocifissa Curcio e padre Lorenzo Van den Eerenbeemt. L'immobile, dotato di cucina ed un ampio parco, nelle intenzioni della Congregazione potrebbe essere destinato ad accogliere pellegrini e famiglie. «Siamo aperte a chi voglia proporre attività per utilizzare al meglio lo spazio che la generosità della signora Uras ci ha regalato» dicono le religiose, «e nel ringraziare chi ha contribuito a pulire e rendere fruibile il nuovo punto di aggregazione, diamo appuntamento alla apertura ufficiale alla cittadinanza ed all'amministrazione comunale».

Demetrio Logiudice

BREVI



Gli ingressi dei parroci

Come annunciato in estate in queste settimane il vescovo Ruzza sta insediando i parroci nelle parrocchie a cui sono stati destinati. Questa sera alle 18 toccherà a don Cleo Cuenco Aculana che sarà amministratore parrocchiale di Sant'Eugenio ai Terzi, a Cerveteri. Ieri era in programma l'ingresso di don Massimo Consolaro a San Pancrazio a Isola Farnese. Mentre al suo posto a Focene è arrivato venerdì scorso don Giuseppe Carrabetta, ora parroco di San Luigi Gonzaga. Sabato della scorsa settimana nella parrocchia ladispolana di San Giovanni Battista è arrivato ufficialmente don Valerio Grifoni. Il giorno precedente il vescovo ha invece insediato nella parrocchia di San Giorgio a Maccarese don Massimiliano Claro.



La formazione dei sacerdoti

Prende il via giovedì prossimo il percorso di formazione del clero che vedrà assieme i sacerdoti di Porto-Santa Rufina con quelli di Civitavecchia-Tarquinia. L'incontro si terrà nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri a partire dalle 9.30. Si inizierà con la preghiera dell'Ora Media, dopo seguirà la riflessione spirituale di Rosanna Virgili, docente di esegesi dell'Antico Testamento presso l'Istituto Teologico Marchigiano, aggregato alla Pontificia Università Lateranense. La relazione approfondirà il tema «Gesù generatore di nuove relazioni» facendo riferimento ai numeri 88 e 269 di *Evangelii Gaudium* e al brano del capitolo 9 di Luca tra i versetti 57 e 62. I sacerdoti avranno l'opportunità di dialogare con la docente, seguirà un tempo di preghiera e uno spazio per le comunicazioni. L'incontro terminerà alle 12.15.



Una teologia del grembo materno

Il 27 ottobre, a partire dalle 15.30, in presenza e in diretta streaming all'Università Auxilium, si terrà la presentazione del volume *Dalla terra alla madre*. Per una teologia del grembo materno di Linda Pocher, Docente di Teologia dogmatica alla facoltà. Il gesuita Dariusz Kowalczyk, docente di Teologia dogmatica presso la Pontificia università Gregoriana di Roma, moderando la tavola rotonda offrirà una prima riflessione su: «Il «cantiere» del libro». Seguirà l'intervento di Pierangelo Sequeri, direttore della cattedra «Gaudium et Spes» della Pontificia università Lateranense che presenterà l'«architettura» del libro. La biblista Antonella Anghinoni approfondirà i temi e personaggi biblici presenti nel volume con la relazione «Gli abitanti della Casa». L'autrice del volume concluderà la presentazione.



Padre Arice parla di eutanasia

«Vivere fino alla fine. L'eutanasia fa parte della nostra cultura?». Sul tema del fine vita l'ufficio diocesano di pastorale della salute con il suo direttore, il diacono Michele Sardella, ha organizzato due incontri di formazione guidata da padre Carmine Arice, superiore generale del Cottolengo. Con il suo linguaggio accessibile ed esplicativo, il sacerdote, già direttore dell'ufficio nazionale, torna in diocesi e in presenza per aiutare a ragionare su una questione cruciale della società attuale. Guiderà lo stesso incontro in due località differenti della diocesi per favorire la partecipazione. Il 28 ottobre alle 19 sarà nella parrocchia dei Santi Marco e Pio X in Via di Casal Selce, 271-277 a Roma. Il 29 ottobre alle 10 sarà invece nella parrocchia di Santa Paola Frassinetti in Via Giuseppe Frassinetti, 1 a Fiumicino.